evidentemente non solo qualunque sia r, ma ancora qualunque sia il modo in cui gli *m* punti sono distribuiti nei due gruppi considerati. Poniamo, per es.,

Za. + «(*. +

n ed

_ rT j ra

-

JII- 4-.
-li. h
+ b

È evidente che le funzioni qui scelte per X, F, Z, *W* soddisfano alla condizione prescritta. Il punto poi che viene da esse individuato concorda con quel che dicesi *antro armonico* del sistema considerato, rispetto al piano

/ *x* -f- *my* ~j- *n* £ -f~ *p w* = o .

Quando *n* = 2 esse non differiscono da quelle trovate sopra (i). Quando *n* = 3 esse danno le coordinate del centro armonico dei tre vertici di un triangolo rispetto ad un piano, ossia del punto in cui s'intersecano le tre rette condotte dai vertici di un triangolo ai punti conjugati armonici di quelli in cui i lati opposti vengono segati dal piano. Quando *n* = 4 esse danno le coordinate del centro armonico dei quattro vertici di un. tetraedro rispetto ad un piano, ossia dcìl punto in cui s'intersecano le quattro rette che vanno dai vertici di un tetraedro ai centri armonici delle faccie opposte rispetto al piano, e nel quale s'intersecano parimenti le tre rette che congiungono i centri armonici di due spigoli opposti, relativi al piano stesso. Ecc. Ecc. Se il piano si trasporta a distanza infinita, si ottengono le forinole per il centro di graviti di un sistema di punti.

IV.

Ritorniamo ai due tetraedri considerati da principio, ed assumiamo il secondo di essi come tetraedro fondamentale, per riferire ad esso tutti i punti dello spazio; nel che riterremo che le faccie *BCD, C DA, DAB, ABC* di esso, sieno rappresentate dalle equazioni *x* = o, *y* = o, £ = o, *w* = o.

Se si indicano con *a : b : e : d* le coordinate del punto centrale o, quelle degli altri